



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 10

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI FORNASERI CARLO, PELLEGRINO VINCENZO E PELLEGRINO LUCA (CUNEO PIU'), COLLIDA' ENRICO (UDC-CRESCERE INSIEME), GIRAUDO DOMENICO (CENTRO LISTA CIVICA) E VERNETTI MARCO (DEMOCRATICI PER CUNEO) IN MERITO A: "NUOVO OSPEDALE UNICO DELLA CITTA' DI CUNEO" -

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- l'Azienda Ospedaliera (ASO) S. Croce e Carle di Cuneo è da sempre considerata "l'ospedale della città di Cuneo";
- si tratta di un ente a rilevanza nazionale e ad alta specializzazione e ciò fa sì che, soprattutto per alcune specialità, l'ASO S. Croce e Carle di Cuneo sia punto di riferimento per persone che arrivano anche da fuori provincia e fuori regione;
- dal 2000 l'Azienda Ospedaliera ha conseguito la certificazione del proprio Sistema Qualità ad attestare che l'Azienda sta applicando un modello di organizzazione del lavoro per processi in grado di dare ai pazienti le maggiori garanzie in termini di efficacia e appropriatezza delle prestazioni ricevute e, in generale, di rispondere adeguatamente a tutte le loro esigenze;
- nell'Azienda operano circa 2.150 dipendenti tra medici, infermieri, operatori sanitari, personale tecnico/professionale e addetti al settore amministrativo;
- l'Azienda Ospedaliera eroga prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione in regime di ricovero o in forma ambulatoriale, sia a carico del Servizio Sanitario Nazionale che in regime di libera professione e svolge le proprie attività istituzionali sanitarie dirette al pubblico in due strutture distinte e non collegate direttamente tra loro (dette Presidi Ospedalieri), collocate rispettivamente una sull'altipiano e l'altra su area frazionale: "S.Croce" Via Michele Coppino 26, e "A. Carle" Via A. Carle, 5 – frazione Confreria;
- l'Ospedale S.Croce è stato sottoposto, nel corso degli anni, a continui adeguamenti strutturali e ad espansioni. Attualmente è diviso in cinque blocchi, dove hanno sede il Pronto Soccorso DEA e diverse strutture di diagnosi e cura. Storicamente, terminata la Seconda Guerra Mondiale, Cuneo iniziò a pensare ad una nuova sede per il suo Ospedale; fra il 1954 ed il 1960 viene edificato il nuovo Ospedale S. Croce, in via Coppino: la sede è quella attuale, ma si può dire che, dalla sua apertura, il cantiere non si sia mai fermato e prosegua tuttora con l'edificazione di nuove ali e l'adeguamento della struttura originaria;
- l'Ospedale A.Carle viene inaugurato nel 1935 con l'esplicita finalità di far fronte al dilagare della tubercolosi per poi subire, nel corso del tempo, diversi ampliamenti; considerata la crescente vocazione del S. Croce a ospitare strutture chirurgiche, sul Carle si stanno oggi concentrando progressivamente quelle mediche;
- lo sdoppiamento di localizzazioni comporta sempre più l'utilizzo di risorse e sprechi economici che potrebbero essere ottimizzati innanzitutto se la struttura fosse unica e centralizzata, anche e soprattutto alla luce del moderno concetto di "Ospedale per Intensità di Cure";
- nessuno dei due presidi sanitari è attualmente in grado di ospitare tutte le strutture amministrative dell'ASO, pertanto queste ultime sono attualmente collocate in una struttura in locazione in un terzo luogo rispetto ai due presidi ospedalieri, in Corso Brunet, mentre la Direzione Sanitaria trova la sua localizzazione fuori dal presidio ospedaliero del S.Croce, in uno stabile di via Monte Zovetto; inoltre, a causa della mancanza di spazi in azienda per l'esercizio dell'attività dei medici in "intra-moenia", la ASO si vede costretta a stipulare contratti di convenzione e/o locazione di locali esterni con costi ulteriori;
- i due presidi dislocati nella città garantiscono assistenza, ricovero e prestazioni in regime di urgenza e di emergenza 24 ore su 24 attraverso il servizio di Pronto Soccorso/DEA (di II livello) con circa 88.000 prestazioni all'anno così come ogni anno sono circa 27.000 le persone ricoverate negli ospedali dell'azienda;
- la superficie di atterraggio dell'elisoccorso, sempre più utilizzata dal 118, è collocata presso la struttura Carle mentre il Pronto Soccorso DEA è al Santa Croce, pertanto è necessario

comunque ricorrere sempre a un trasporto in ambulanza dal Carle al Santa Croce, perdendo a volte il vantaggio dell'immediatezza del soccorso in elicottero;

- entrambe le strutture, seppure attualmente totalmente sfruttate dal punto di vista degli spazi, hanno richiesto negli ultimi 50 anni di vita ripetuti, costosi, importanti e continui lavori di adeguamento e ristrutturazione, con enormi somme di denaro utilizzato e non sempre raggiungimento di obiettivi qualitativi dal punto di vista dell'utilizzo dei locali;
- in generale l'edilizia sanitaria differisce di gran lunga dalla edilizia industriale, commerciale o abitativa, pertanto è noto come strutture e impianti obsoleti limitino nel tempo il miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni sanitarie, e non sempre imponenti ristrutturazioni sono più vantaggiose di nuove soluzioni moderne;

#### CONSTATATO CHE

- potrebbe essere giunto il momento storico di pensare per il futuro ad una unica struttura ospedaliera cittadina, delocalizzata rispetto al centro abitato, facilmente raggiungibile con ogni mezzo (privato, pubblico, di soccorso -sia con ambulanze che con elisoccorso-), e senza alcuna problematica di parcheggio per utenti e visitatori;
- una struttura nuova, moderna, funzionale, strutturata sul modello dell'"Ospedale per Intensità di Cure" rappresenterebbe un esempio di lungimiranza organizzativa, sociale, professionale, idonea anche al concetto di "Ospedale di Insegnamento", alla luce della recente convenzione stipulata dalla ASO con la Scuola di Medicina dell'Università di Torino;
- tutte le strutture amministrative e direzionali si troverebbero accorpate alla struttura sanitaria semplificando l'organizzazione interna e riducendo sicuramente i costi di tante strutture separate;
- l'evoluzione tecnico-scientifica ed epidemiologico-demografica stanno radicalmente modificando lo svolgimento della pratica clinica e rendono necessarie delle modifiche dei percorsi e delle modalità assistenziali con forti ricadute nella logistica e riprogettazione delle strutture edilizie sanitarie;

#### INVITA

il Sindaco a farsi portavoce con la Direzione della ASO Santa Croce e Carle di Cuneo, con i Sindaci dei Comuni del territorio della ASL CN1 e dell'intera Provincia di Cuneo, e con le competenti istituzioni Provinciali e Regionali per valutare tale opportunità in futuro, nell'ipotesi di fattibilità di un nuovo grande ospedale della città di Cuneo.